

FeralpiSalò, mercato a ostacoli: «Costretti a fare scelte dolorose»

Il diesse Magoni: «La lista bloccata crea problemi ma fin qui siamo contenti. In attacco arriva un big»

Serie C

Enrico Passerini

SALÒ. «Il mercato più difficile di sempre». Così Oscar Magoni definisce questa sessione di trattative, che è piena di ostacoli come probabilmente non lo era mai stato nella storia. Da risolvere ci sono diverse complicazioni, tra cui la lista bloccata a 22 giocatori, lo sfalsamento della conclusione dei vari campionati e la nuova politica della FeralpiSalò, incentrata sui giovani.

«Sicuramente non è facile allestire la rosa di questi tempi - spiega il direttore sportivo dei gardesani -, perché ci sono tante incognite. A maggior ragione perché qui a Salò ho ereditato una squadra con parecchi fuorigioco. Il nuovo regolamento obbliga tutti a scelte dolorose, perché costringe i vari club a dover risolvere situazioni complicate che non aveva-

no messo in preventivo». È il caso di Marco Zambelli: «Non rientra nei nostri piani. Gli abbiamo proposto due anni di contratto per fare il dirigente e stiamo aspettando la sua risposta anche se pare propenso a giocare un altro anno. A malincuore abbiamo fatto questa scelta dolorosa. Non c'è nulla di personale, anzi, ci terremo ad averlo tra i nostri dietro la scrivania».

Il punto. In tanti non sono d'accordo per la famosa lista dei ventidue: «I presidenti hanno votato questo regolamento quindi non possono lamentarsi, ma per i direttori sportivi la situazione non è facile. Inoltre questa decisione creerà tantissimi disoccupati, perché circa trecento giocatori rimarranno a piedi». Bisogna addattare diverse soluzioni: «Dai classe 2001 in poi i ragazzi hanno diritto all'addestramento tecnico e quindi non rientrano nelle liste. Nel nostro caso so-

no esclusi Magoni, Messali, Pinardi e Valtulini più Bergonzi dell'Atalanta che ha già il contratto ma che passerà in addestramento tecnico e Tirelli, che è nel nostro settore giovanile da più anni. Quindi ai 25 convocati per il ritiro, compreso Foglia ('89, ex Arezzo, ndr) per cui si sta risolvendo la situazione contrattuale, bisogna togliere sei giocatori. Siamo a quota 19, ma potrebbero essere di meno se dovessero partire Bertoli, Vitturini e De Lucia. Per quest'ultimo stiamo aspettando una proposta concreta».

La sensazione è che tra l'inizio e la fine del ritiro saranno molti i volti nuovi in casa FeralpiSalò: «Il campionato di B non si è ancora concluso e di conseguenza non si è aperto il mercato della cadetteria. Quello di D invece è praticamente chiuso, mentre il nostro è in fase di stallo perché direttamente collegato agli altri. Ma sono

contento di ciò che siamo riusciti a fare come la conferma di Miracoli, l'arrivo di Bacchetti e lo scambio tra Petrucci e Mordini. A questo punto bisogna avere solo pazienza. Repossi? L'ex attaccante della Ternana rientra tra gli oltre cento giocatori che stiamo monitorando. In ogni caso nel ruolo di centravanti prenderemo un giocatore importante». //



Punto fermo. La FeralpiSalò ha fatto di tutto per trattenere Luca Miracoli in attacco // FOTO NEWREPORTER

E il vice Zanin torna a Salò dopo 40 anni

La curiosità



Baby. Il vice di Pavanel piccolo a Salò

SALÒ. Quarant'anni dopo Diego Zanin torna a Salò. Nel 1980, all'età di tredici anni, il nuovo vice allenatore di Pavanel giocò sulla terra battuta del vecchio «Carlo Amadei» di Salò. Fu in occasione di un quadrangolare valido per le finali dei Giochi della Gioventù, nel quale rappresentava il Veneto con la «Scuola Media Giuseppe Toniolo» di San Stino di Livenza. «La prima volta che sono tornato a Salò - racconta Zanin -, ho cercato quello stadio ma non l'ho trovato da nessuna parte. Ho scoperto solo più tardi che non c'era più traccia del vecchio «Amadei», zona nella quale ora sorge un condominio». Un torneo che il classe

'67 ricorderà per sempre: «Furono giorni indimenticabili, perché pur rappresentando la scuola di un piccolo paese, riuscimmo ad arrivare lontano. In quel gruppo, oltre a me, c'erano altri giocatori tesserati con l'Us Sanstinese che poi diventarono professionisti, ovvero Cusin (ex Brescia, ndr), Bertulun, Mariotto, Donadon e Bertuzzo. Un paio di anni dopo passai al Conegliano e debuttai in D, poi alla Triestina e quindi al Padova. Nella provincia bresciana ci sono ritornato per indossare la maglia del Lumezzane (dal '93 al '96, con 36 reti in 101 presenze) e poi quella del Montichiari (dal '99 al 2003, 34 reti in 73 partite), ma a Salò da giocatore non ci sono più tornato. Ora lo sto per fare da viceallenatore di Pavanel: un'avventura da cui mi aspetto tantissimo a livello professionale». // E.P.